

Un focolaio di influenza aviaria

Castel Goffredo, iniziati gli abbattimenti di volatili in un allevamento

Caccia alle uova uscite dall'azienda. E tutto il settore ora è in allarme

CASTEL GOFFREDO. Primo focolaio di aviaria in provincia. È stato individuato in un allevamento di volatili a Castel Goffredo, dove ieri sono già iniziati gli abbattimenti per 25mila tra anatre, oche e polli da macello. Una notizia choc per le decine di allevatori che svolgono la loro attività in zona e per i quali adesso scatteranno le norme restrittive previste dalla Regione. Interessati i comuni da Asola a Guidizzolo.

A PAGINA 17

Focolaio di influenza aviaria in un allevamento

Già iniziati gli abbattimenti di 25mila tra anatre, oche e polli da macello

di Giancarlo Olini

CASTEL GOFFREDO. Non è più un incubo, ma qualcosa di molto peggio. Il temutissimo virus dell'influenza aviaria ha violato anche la nostra provincia. Un focolaio è stato infatti individuato in un allevamento di volatili a Castel Goffredo. Per 25mila tra anatre, oche e polli da macello, la sorte

è già segnata. Gli abbattimenti, cominciati ieri mattina, stanno ancora proseguendo. Una ditta specializzata provvederà a smaltire le carcasse che saranno distrutte in un impianto autorizzato. Una notizia choc per le decine di allevatori che svolgono la loro attività in zona.

Una settimana fa, dopo la scoperta del virus in un allevamento di 6800 tacchini a Volongo, la Regione aveva adottato nuove e urgenti misure igienico-sanitarie per contenere la diffusione dell'influenza. E cinque Comuni (Casalromano, Asola, Casalmoro, canneto sull'Oglio e Acquaneira, di fatto erano rientrati nella cosiddetta zona di restrizione che comprende un raggio di dieci chilometri.

Ora lo scenario è radicalmente mutato. La presenza di un focolaio a Castel Goffredo, ridisegna infatti l'intera area restrittiva che va a comprendere nuovi comuni come Medole, Ceresara e Guidizzolo dove gli allevatori dovranno attenersi a precise norme. Nell'allevamento infetto (ricordiamo che si tratta del virus H7 a bassa patogenicità e quindi non pericoloso per l'uomo, ma mortale per i volatili) è obbligatorio l'abbattimento di tutti gli animali (così come sta avvenendo). Contemporaneamente dovrà essere effettuata un'indagine epidemiologica.

Tutte le carcasse e le uova da cova presenti dovranno essere distrutte. Sarà inoltre necessario, per il servizio veterinario, rintracciare le uova da

cova deposte e uscite dall'azienda durante il periodo è preesistente di incubazione del-

Dopo l'infezione ora si teme anche per decine di altre aziende nella zona

la malattia e la loro schiusa deve avvenire sotto sorveglianza.

Devono essere individuati anche i pulcini nati da uova deposte nell'allevamento che dovrà essere sottoposto a totale disinfezione. Sono previsti prelievi di sangue, tamponi tracheali per i tacchini e pool di feci per anatre e oche. A tutto ciò si aggiungono i divieti: quello di introdurre nuovi esemplari, l'immissione di selvaggina cacciabile, il divieto di movimentazione delle uova e degli animali. E naturalmente sono vietati fiere, mercati, esposizioni e raduni di volatili.

In Italia al momento non c'è allarme su una possibile pandemia legata all'influenza aviaria, ma è necessaria una politica di «attenzione e profilassi».

Quello che serve, dicono gli

esperti è «acquisire la giusta scorta di farmaci antivirali in grado di garantire la copertura della popolazione raccomandata dall'Oms».

Ad oggi, infatti, l'Italia dispone di scorte di farmaci antivirali per poco più del 6 per cento della popolazione, a differenza di tutti i maggiori Paesi europei.

A CASTEL GOFFREDO



Controlli su un'oca

IL CONTAGIO

Uova non a rischio se ben cotte

L'aviaria è un'infezione virale che può interessare gli uccelli selvatici e domestici come polli e tacchini, causandone la morte. È causata da virus influenzabili del tipo A che possono infettare anche altri animali quali maiali, cavalli, delfini, balene e l'uomo. Generalmente i virus dell'influenza aviaria non attaccano l'uomo che può però infettarsi a seguito di contatti diretti con animali infetti (vivi o morti) o con le loro escrezioni, mentre non c'è alcuna evidenza scientifica di trasmissione attraverso il consumo di carni avicole o uova dopo accurata cottura (70°). Spesso ci si chiede quali sono i sintomi dell'aviaria nell'uomo: dopo un periodo di incubazione da due a sette giorni la sintomatologia può variare da un quadro simil-influenzale a forme più gravi, caratterizzate da infezioni diffuse, quadri polmonari particolarmente gravi che possono mettere a rischio la vita. Ovviamente stiamo parlando del virus H5 ad alta patogenicità, mentre quello finora conclamatosi negli allevamenti, compreso quello di Castel Goffredo; è l'H7, non pericoloso perché a bassa patogenicità. Negli ultimi anni si è assistito ad un notevole aumento degli episodi che coinvolgono i virus H5 e H7 e si è fatta sempre più concreta la possibilità che virus influenzali di tipo aviare possano essere trasmessi anche all'uomo, così com'è avvenuto.

Tabella focolai Influenza aviaria LPAI in Regione Lombardia

aggiornata
al 10/09/2007

208TAOC.CDR

ID	Comune	Provincia	Specie	Capi presenti	Data abbatt.	Esito: POSITIVO
1	Paderno Franciacorta	Brescia	Tacchini carne	11.400	24/8/07	H7N3
2	Paderno Franciacorta	Brescia	Tacchini carne	15.860	25/8/07	H7
3	Filago	Bergamo	Ornamentali	1.446	3/9/07	H7
4	Volongo	Cremona	Tacchini carne	7.898	31/8/07	H7
5	Coccaglio	Brescia	Tacchini carne	11.697	3/9/07	H7
6	Rogno	Bergamo	Commerciantente	4.157	6/9/07	H7
7	Castel Goffredo	Mantova	Commerciantente	25.300		H7

